

SICILIA CATANIA

17 gennaio 2016

**EMERGENZA RIFIUTI.** Confermati i poteri straordinari ai gestori commissariati

## Nuova proroga sul “Regime speciale”

Regione e Comuni non hanno i soldi per inviare la spazzatura all'estero

**GIUSEPPE BIANCA**

**PALERMO.** Un'ordinanza ai sensi del 4 comma dell'art. 191 con cui si chiedeva la proroga di un anno, l'utilizzo delle discariche, il trattamento meccanico biologico, abbancando con gli attuali ritmi nel periodo di tempo necessario per l'allestimento della piattaforma di Gela e Caltanissetta e provando ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata. Era questa la possibilità negoziata nei giorni scorsi dalla Sicilia con i tecnici del Ministero dell'Ambiente. L'ordinanza controfirmata dal ministro, avrebbe dovuto concedere di fatto delle deroghe che si sarebbero poste in conflitto con tutto ciò che è passibile di infrazioni da parte delle norme comunitarie. Un'intesa formalizzata non sarebbe stata pertanto possibile. A questo punto l'ipotesi del trasferimento all'estero dei rifiuti è tornata in ballo, ma né la Regione né i Comuni che vivono delle anticipazioni delle risorse da parte della stessa Regione, dispongono di cifre talmente onerose. La soluzione operativa, che il governo Crocetta in ogni caso non aveva di fatto più considerato nel tempo, dunque è tramontata in un minuto. I Comuni del resto già effettuano spostamenti per i rifiuti che arrivano in alcuni casi sino a 400 chilometri. Ecco dunque che è nata la nuova ordinanza del presidente della Regione Rosario Crocetta in materia di rifiuti, che rende esplicito il ricorso ad una speciale forma di gestione nel territorio siciliano in attesa che si ripristini l'ordinarietà della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. La proroga insomma dà continuità alla precedente del 14 luglio del

2015. Non potendo provvedere diversamente da così. Rispetto al passato la proroga in questione è più breve, solo quattro mesi, l'ultima è rimasta in vigore per oltre sei mesi. La decorrenza di quest'ordinanza copre il periodo compreso tra il 15 gennaio ed il 31 maggio 2016 « al fine – si legge nel documento- di evitare l'insorgere di emergenze igienico-sanitarie, di ordine pubblico e sociale e, soprattutto, al fine di consentire l'immediata attuazione dell'implementazione impiantistica regionale nonché del modello di gestione integrata dei rifiuti di cui alla legge regionale n. 9/2010, nel rispetto dei principi costituzionali di riparto delle competenze tra regione ed enti locali». In pratica vengono confermati i poteri straordinari ai commissari delle strutture di gestione le Srr, mentre l'ordinanza cita esplicitamente l'obiettivo della riduzione dei "volumi indifferenziati prodotti sino a 3400 tonnellate al giorno rispetto agli attuali 6150". La riduzione dovrebbe corrispondere al raggiungimento della media del 35% di raccolta differenziata con un programma di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili, che possono essere trattati e riutilizzati, pari al 10%. In dettaglio, nell'ordinanza sono contenute alcune prescrizioni. Una situazione che darebbe corso a fatti nuovi nel sistema delle discariche siciliane, potrebbe essere legata al secondo grado di giudizio che riguarda la vicenda Oikos. Se infatti il vincolo edilizio posto come causa di diniego dell'autorizzazione alla discarica dovesse essere confutato, il provvedimento del rinnovo e la relativa utilizzazione dell'impianto tornerebbe in discussione. Intanto il governo regionale prova a predisporre attraverso un disegno di legge che la giunta dovrà esitare nelle prossime settimane la riforma del settore, nella speranza che ciò non produca un ulteriore impantamento all'Ars. Se dovesse fallire l'obiettivo le-

